QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Prangar non flectar

MERCOLEDI' 17 Marzo 1948
Anno IV - Num. 66
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 80 mm. L. 150) Diritto fisso per edizione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Libertà europea

Un'idea fondamentale è emersa dai discorsi inaugurali alla Conferenza parigina per il Piano Marshall: collaborazione dei vari Paesi partecipanti al Piano, al fine di ridare all'economia Europea la capacità di provvedere ai propri bisogni senza aiuti altrui. Ciò non significa, naturalmente, una «autarchia» dell'Europa: significa invece ristabilimento di un assetto economico che permetta di equilibrare importazione ed esportazione, secondo la logica intrinseca degli scambi economici mondiali.

Ha detto benissimo Bidault che il nuovo organismo in progetto destinato a collegare i sedici Paesi europei del Piano Marshall non deve essere un semplice Segretariato per ricevere e stendere rapporti, e neppure un semplice «Sindacato di assorbimento» dei crediti americani. Esso deve mirare ad una funzione permanente di collegamento e coordinazione tra le economie dei diversi Paesi europei, al di là dei limiti di tempo segnati dal Piano Marshall.

Questo Piano — che si seguita a diffamare come strumento di servitù europea nei riguardi dell'America e un piano di guerra, di una guerra in cui l'Europa occidentale servirebbe di ausiliare o di trampolino alle forze armate americane — mira in realtà a far sì che l'Europa si liberi al più presto della necessità degli aiuti americani. Questo però sarà ottenuto ad un patto: che fra i Paesi europei si stabilisca la maggiore, la più organica, la più duratura cooperazione possibile. L'iniziativa italo-francese per una unione doganale è, come hanno ricordato nei loro discorsi Sforza e Bidault, l'esempio migliore fino adesso, di ciò che bisogna fare.

L'America per prima — con l'iniziale enunciazione del Piano fatta da Marshall il 3 giugno scorso — ha insistito sulla necessità pregiudiziale di questa cooperazione economica Europea. Purtroppo, la cooperazione si è ridotta quasi soltanto a quella dei Paesi europei occidentali, perchè la Russia ha rifiutato di partecipare ed ha forzato i Paesi danubiano-balcanici a fare altrettanto. In quella occasione, anzi, ebbe principio quell'asservimento della Cecoslovacchia, la quale per conto suo aveva aderito al Piano, che ora si è completato col colpo di Stato di Gottwald.

Ma l'unione economica non basta: da soli, gli interessi economici non hanno mai fatto la storia checchè pensino i marxisti ortodossi. L'unione economica deve essere ispirata da un alto ideale sociale: ed è merito del nostro ministro Sforza di aver enunciata questa necessità con tutta l'energia opportuna. Si rischia di costruire sulla sabbia, egli ha detto, se non si riconosce che l'organizzazione economica europea deve mirare a garantire ai lavoratori condizioni di attività e di vita sufficienti e dignitose. Ecco un punto fondamentale che anche i politici americani, nelle loro quotidiane dichiarazioni, faranno bene a tener presente, con molto maggiore utilità, che non sia quella della ripetizione monotona che gli aiuti americani all'Europa sono dati per arrestare l'espansione comunista, e cesserebbero per i Paesi caduti sotto controllo comunista. E' perfettamente giusto che la ricostruzione economica europea sia intimamente legata ad un ordine democratico stabile dell'Europa, ma appunto perciò è su questo aspetto positivo che occorre insistere anzichè su quello polemico, negativo, che rischia di produrre l'effetto opposto al desiderato.

Bevin ha detto: «Siamo popoli indipendenti, che cercano aiuto». Noi aggiungiamo che quello che occorre all'America non è se non l'indipendenza europea, baluardo di quella americana. Una Russia non comunista, con la sua espansione verso Occidente, creerebbe ugualmente un problema di difesa per la libertà dell'Europa. E così, accanto alla esigenza economica e sociale, si pone quella politica: preservare l'autonomia, la libertà dell'Europa, compresa la Germania, di cui si avvia oggi il ritorno alla vita internazionale. Ma, per difendere la propria libertà, occorre cominciare dal possederla. La solidarietà politica fra i diversi popoli europei non avrà una solida base se essa non sia cooperazione fra libere democrazie.

Ancora una volta, è questa fede democratica che occorre affermare e non contentarsi di un semplicistico confusionario anticomunismo.

DICHIARAZIONI DI SFORZA A "LA STAMPA,,

I compiti dell'Italia nell'avvenire dell'Europa

Concluse le riunioni plenarie a Parigi - Entrano in funzione i comitati tecnici - L'ammissione della Germania Occidentale al piano Marshall

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 16 marzo.

Le sedute plenarie della Conferenza dei sedici per l'applicazione del Piano Marshall sono finite stasera al Quai d'Orsay. Quale impressione complessiva dobbiamo trarre da questi due giorni di discorsi, di incontri, di pranzi e colazioni diplomatiche, di visite protocollari e di trattative sotto voce?

Aver coraggio

Ho chiesto al nostro Ministro degli Esteri conte Sforza una dichiarazione esclusiva per i lettori della «Nuova Stampa» ed egli ha riassunto così la sua impressione:

«Riparto per Roma stasera convinto che il rappresentante dell'Italia ha fatto il suo dovere e che gli altri rappresentanti hanno fatto, ognuno a suo modo, il loro. In tempi normali questa sarebbe stata una conferenza perfetta. Ma siamo in tempi normali? Abbiamo, quindi, fatto tutto quello che si poteva fare? Dobbiamo augurarci che i comitati tecnici che prendono domani il nostro posto perseguano nella maniera più efficace gli scopi che abbiamo loro indicato. Conoscendo il valore di molti degli uomini che fanno parte dei comitati, ed in particolare quello del mio amico e collega Campilli, io sono convinto che il lavoro sarà svolto con successo. Mi domando tuttavia se, qualora la Conferenza plenaria dovesse riunirsi di nuovo per ratificare l'opera dei nostri tecnici non sia opportuno un accento più alto. Dovremmo, a mio parere, far sentire al mondo che vogliamo salvare quanto ci è di più caro nella nostra filosofia individualistica e liberale, e che siamo sicuri che la più grande giustizia sociale si può ottenere con i nostri metodi se lo vogliamo».

Diplomatico della vecchia scuola, collaboratore devoto di Visconti Venosta ed erede, attraverso di lui, della tradizione cavouriana, il conte Sforza non crede alle sottigliezze della diplomazia. La conversazione era partita dalla conferenza di Algesiras sul Marocco, dove Sforza assisteva, come segretario, appunto Visconti Venosta, più di quarant'anni fa. Ha spiegato: «Quello era un altro mondo, un mondo che stava in piedi, sia pure sotto il continuo pericolo di una guerra franco-tedesca. Questo è un mondo che minaccia di cadere». *E come salvarlo? Ci vuole uno sforzo di fantasia, bisogna abbandonare le solite vie della politica internazionale, fare un passo decisivo verso l'unione economica dell'Europa occidentale. In questo senso vanno interpretate le dichiarazioni del Ministro che ho riferite testualmente qui sopra. Occorre che le sedici nazioni si decidano ad andare ancora più avanti, ad aver coraggio, sempre più coraggio, altrimenti non si salveranno. L'incitamento viene da un uomo che unisce nella sua persona l'Europa d'oggi alla lontana Europa di prima dell'altra guerra, superstite di un mondo scomparso, anticipatore di un mondo che necessariamente verrà se il nostro continente non deve cadere in rovina.*

Dopo il discorso breve e protocollare di ieri, Sforza era oggi in vena polemica, in una disposizione d'animo libera e franca. Mi ha ricevuto in un salotto dell'ambasciata d'Italia, ammobiliato con poltroncine e divanetti, uno sfondo adatto alla sua figura antica, alla sua faccia bianca consumata dal tempo. Parlava di Giolitti e dell'ultima volta che lo vide («Stava leggendo nel giardinetto della sua casa di Cavour un romanzo di Dickens: aveva una forte cultura letteraria, Giolitti, ma per pudore non voleva mostrarlo»).

Sforza parlava di cose lontane e vicine con distacco e con una punta di umorismo. Era forse un po' stanco, ancora più pallido del solito la faccia di marmo. E gli piaceva muoversi fra i ricordi della sua lunga vita per riposarsi.

Le nostre colonie

Qualche ora prima aveva ricevuto i giornalisti italiani e stranieri collettivamente ed aveva risposto alle loro domande. Quando un francese gli aveva chiesto di commentare la dichiarazione americana di ieri («niente aiuti all'Italia se vanno al potere i comunisti»), il Ministro si era disimpegnato abilmente. Ma poi era stato largo di particolari sul suo incontro con Bevin.

Spontaneamente il Ministro inglese gli aveva assicurato che i magistrati britannici faranno il loro dovere nel giudicare i responsabili dei fatti di Mogadiscio: la cosa è seguita personalmente dal Primo Ministro Attlee. Sulle colonie italiane Bevin non aveva potuto dare garanzie: bisogna attendere il risultato dell'inchiesta della commissione internazionale. Ma aveva aggiunto che l'Inghilterra tiene in gran conto le capacità di iniziativa e di lavoro degli italiani per i suoi piani sullo sviluppo dell'Africa.

Dicevo che Sforza oggi era polemico. Ha definito infantile la mania di persecuzione, o forse mania di grandezza, che tiene lontani gli stati dal piano Marshall. L'America non ha progetti imperialistici, il suo commercio con l'Europa non è gran cosa: dobbiamo anzi temere che un certo giorno gli Stati Uniti vogliano lavarsi le mani delle nostre faccende. E le elezioni in Italia? Questo è un punto inevitabile delle conversazioni e delle interviste di ora. Certamente gli altri ministri hanno chiesto a Sforza in privato la sua opinione sulle nostre elezioni, e così ha fatto alla conferenza stampa un giornalista straniero.

«Sono certo che vinceranno le forze della democrazia italiana, tutte rappresentate nel governo», *ha risposto Sforza, tranquillo.*

E poi ha avuto uno scatto contro i grossi borghesi che dimostrano spesso una vile paura per l'avvenire, ma sarebbero soddisfattissimi, se i comunisti gli garantissero di non toccare i loro patrimoni.

I giudizi e le opinioni espressi oggi dal conte Sforza alla stampa internazionale e direttamente a me servono per concludere la prima fase della conferenza assai meglio della cronaca della seduta plenaria. Effettivamente la seduta, come tutte le parate diplomatiche, è stata piuttosto vuota e convenzionale. Presieduta, come già quella di ieri, dal ministro inglese Bevin, essa ha proceduto rapidamente a gettare le basi di un lavoro che in gran parte è ancora da fare. Ha approvato il rapporto sulla cooperazione economica europea ed i rapporti tecnici che saranno trasmessi agli Stati Uniti; ha approvato anche la formazione di un comitato per compilare i progetti dell'organo esecutivo intereuropeo e dell'accordo multilaterale. Ed inoltre ha ammesso la Germania occidentale nelle persone dei governatori militari, assistiti da tecnici tedeschi, alle sedute della conferenza e dei comitati ed alla partecipazione agli accordi che verranno definiti.

Franco e il piano

Per il resto si deve segnalare solamente il discorso del ministro degli esteri portoghese che ha espresso un voto del suo paese: l'ammissione della Spagna per le sue risorse economiche e la sua posizione geografica alla conferenza. Si tratta di un voto e non di una proposta precisa e probabilmente l'iniziativa finirà insabbiata in qualche commissione, a meno [illegible] *sollecitazioni* [illegible] *questo senso.*

Rimane da chiarire un punto importante. E' evidente la tendenza di alcuni paesi a unire punti di vista e interessi politici ai punti di vista e interessi economici che sono quelli della conferenza dei sedici. La tendenza non è arbitraria, se si ricordano le ragioni strategiche che hanno ispirato l'iniziativa di Marshall e dominato il dibattito e il voto sul piano al senato americano.

In questo senso hanno parlato ieri il greco Tsaldaris e il turco Sarak. E anche i cinque paesi dell'unione occidentale, che mandano domani a Bruxelles i loro rappresentanti per firmare solennemente il patto concluso tra loro, sono favorevoli a unire all'accordo economico un accordo politico e militare esteso possibilmente agli stati dell'occidente.

La politica italiana invece è per ora molto prudente. Le obiezioni che muoviamo a una adesione all'alleanza sono varie. Diciamo che il trattato di pace ci ha disarmati e sguarniti di difese valide ai confini; che la sorte delle colonie deve essere ancora decisa e soprattutto pensiamo — anche se non lo diciamo ad alta voce — che tutto dipende dalle elezioni del 18 aprile. Cioè per noi — per il governo italiano — questo è una conferenza economica e niente di più.

Domenico Bartoli

Allarme a Washington

A Washington, a Londra e a Parigi (dove sono riuniti i ministri degli esteri delle sedici nazioni aderenti al piano americano) vi è una atmosfera di allarme sulla situazione italiana. Si parla molto di noi, come se fossimo il sale della terra. Ne parlano e ne scrivono grandi uomini e grandi giornali, si odono e si leggono arrischiate previsioni. Una volta era il Reno, oggi è l'Isonzo una frontiera del mondo; di un mondo inquieto e nemico.

Che cosa si teme? Prima o dopo le elezioni un colpo di Stato alla Gottwald e che i comunisti, con o senza scheda, si impadroniscono del potere. Tre anni dopo la sconfitta totale, pare che in Italia si decida la sorte dell'Europa. Perchè, cammina e cammina, i russi da tempo sono alle nostre porte; un fronte che pareva stabile si è rimesso in moto e al di là dell'Isonzo incominciano i territori occupati dai trecento milioni del blocco sovietico. Se la macchia nera che già occupa gran parte del nostro continente ancora si allargasse, l'Europa occidentale sarebbe respinta sin quasi sulle rive dell'Atlantico.

Riteniamo che questa nostra incomoda situazione geografica sia la principale ragione del grande allarme. In Italia, la campagna elettorale procede con un ordine esemplare. Nelle grandi città si riuniscono, con molto rispetto reciproco, comizi di decine di migliaia di elettori; tutti i partiti hanno mantenuto gli impegni assunti e la cronaca non segnala incidenti di particolare rilievo. Almeno per ora dobbiamo riconoscere che è in corso una lotta politica degna d'un paese libero e civile. Allora perchè tanta inquietudine, tanta paura? A Washington o altrove si conoscono fatti che noi ignoriamo? Per oggi è atteso un discorso di Truman. Parlerà anche della situazione italiana; forse domani sapremo qualcosa di più.

g. d. b.

Le trattative con la Russia

Una precisazione del governo italiano

Roma, 16 marzo.

In merito all'apertura delle conversazioni per un trattato di commercio italo-sovietico un portavoce di Palazzo Chigi ha fornito stasera la seguente precisazione:

«Durante i numerosi scambi di vedute con le autorità sovietiche non si è perduta da parte italiana una sola occasione per sottolineare, insieme al desiderio di concludere un trattato di commercio che sostituisca quello del 1924, anche l'inopportunità di appaiare e subordinare le relazioni commerciali ordinarie alle complesse questioni connesse alle riparazioni. Di più, nell'attuale situazione deficitaria del nostro Paese, il quale deve contare su aiuti monetari dall'estero, non sembrava al Governo italiano di poter anticipare il pagamento delle riparazioni stesse rispetto ai termini previsti dal Trattato di Pace».

«L'ambasciata sovietica a Roma, con la sua nota del 9 marzo, ha ribadito l'intenzione del governo sovietico di abbinare alle conversazioni commerciali la discussione di un programma per il pagamento delle riparazioni, precisando che il termine previsto dal trattato verrebbe rispettato in quanto, pur concordando fin d'ora le modalità di pagamento, questo avrebbe inizio allo scadere del biennio. E' tuttavia evidente che il concordare fin d'ora le modalità dei pagamenti da iniziarsi allo scadere del biennio significa, in pratica, anticipare il pagamento delle riparazioni medesime.

«Infatti, poichè queste dovrebbero, ai termini del trattato, essere rappresentate "dalla produzione industriale corrente, ivi comprese le industrie estrattive", è ovvio che l'industria italiana dovrebbe impostare ed iniziare sin d'ora i lavori relativi a quello che la nota sovietica definisce "il problema delle consegne da parte dell'Italia all'Unione Sovietica di merci in conto riparazioni".

«Ciò importerebbe ovviamente che l'economia italiana dovrebbe distogliere parte dei suoi sforzi dal lavoro di ricostruzione nazionale per dedicarli fin d'ora, ossia anticipatamente, all'esecuzione dei nostri obblighi a solo vantaggio della Unione Sovietica, mentre nulla di consimile si verifica nei confronti di altri Paesi che, in base al trattato, hanno pure diritto alle riparazioni. Ciò è tanto più singolare in quanto Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Cina hanno per conto loro rinunciato totalmente alle riparazioni ed in quanto l'Italia è addirittura beneficiaria di soccorsi ed aiuti economici.

«E' infine da tener presente come l'abbinare i due negoziati farebbe sì che quella che dovrebbe essere una libera trattativa commerciale rischi di divenire, in effetti, la contropartita per tutte quelle modalità di consegna delle riparazioni che il trattato lascia imprecisate. Ciò equivale a sottoporre i negoziati commerciali a continui contraccolpi, i quali non potrebbero che andare a detrimento di un accordo proficuo per entrambi i Paesi. Le autorità cui spetta una decisione, e che rimangono pur sempre compresi del desiderio di adempiere al trattato, sono guidate solo ed unicamente dalla preoccupazione di tutelare la necessità ed i diritti del lavoro italiano in un momento così delicato per la ripresa dell'economia nazionale. Comunque la nota sovietica è attualmente allo studio presso gli uffici competenti».

Il discorso di Truman suonerà come un ultimatum

Attesa ansiosa a Washington - 29 navi assegnate all'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 marzo.

Washington è in una fase di nervosismo acuto. Si teme che Truman abbia bisogno di nuovi poteri di emergenza o di nuovi fondi per porre un freno all'invasione comunista dell'Europa.

Mentre 350 mila uomini incrociano le braccia, a seguito dello sciopero dei confezionatori di carni e dei minatori di carbone dolce, l'annuncio che Truman intende rivolgere un appello al Congresso, nella giornata di domani, in merito alla critica situazione estera, ha meravigliato e spaventato la capitale. Fino alle 19,30 di mercoledì (ora italiana) si parlerà del discorso, si faranno previsioni più o meno apocalittiche.

Si afferma che la Russia ha chiesto un'alleanza militare alla Norvegia, alla Svezia e alla Danimarca. Null'altro che voci senza alcuna ombra di conferma ufficiale, ma è un fatto che esse hanno raggiunto anche gli ambienti responsabili [illegible]

Il Dipartimento di Stato afferma di non aver udito nulla al riguardo. E tace per quanto concerne il tenore del discorso di Truman. Ma è abbastanza facile prevederne la linea direttiva. Marshall ed altri hanno spianato la via al Presidente, con le loro gravi dichiarazioni sul continuo peggioramento della situazione europea. E lo stesso Truman ebbe a dire la settimana scorsa che la sua fiducia nelle prospettive di pace per l'Europa è stata notevolmente scossa. E' certo che egli insisterà domani su di una rapida azione del Congresso per l'attuazione delle prime fasi del piano di ricostruzione europea. Il Presidente, in altre parole, farà sua la tesi di chi giudica addirittura folle che la Camera dei rappresentanti perda un tempo prezioso semplicemente per voler seguire la prassi tradizionale, mentre «la cascina brucia».

Inoltre, ci hanno dichiarato i funzionari del Dipartimento di Stato, ai quali abbiamo chiesto qualche previsione più fondata delle voci diffuse dagli «esperti» intervistati, il Presidente chiederà ai «leaders» repubblicani della Camera di mantener separate le questioni attinenti i fondi per il piano di ricostruzione europea da quelle riguardanti gli aiuti alla Cina, alla Grecia ed alla Turchia. Farà quasi certamente un accenno alle elezioni italiane. La questione — come dicevamo ieri — rimane al centro della situazione politica internazionale. Grande rilievo viene dato alla decisione presidenziale di consegna all'Italia di ventinove navi, di cui nove a titolo di restituzione, essendo state confiscate dal governo di Washington all'inizio della guerra.

Le elezioni italiane rivestono particolare importanza non solo in sè, ma anche come valore indicativo, come «test» delle intenzioni, e delle possibilità, della Russia nell'opera di disgregazione dall'interno (tramite i partiti comunisti) dei paesi europei ancora soggetti a regime «occidentale».

Truman ha impegnato gli Stati Uniti a difendere la libertà e l'indipendenza dell'Italia. Con questo impegno nella mente, egli rivolgerà il suo appello al Congresso invitando gli elementi dirigenti del paese a tener fermi questi capisaldi di condotta politica:

1) Gli Stati Uniti debbono essere militarmente forti, in mancanza di che non si potrà «parlar chiaro». La «Tough policy» esige potenza militare che la renda efficiente;

2) Stalin dovrebbe essere chiaramente informato che ormai il comunismo ha incontrato [illegible] sione incontrastata;

3) Washington non può illudersi di arrestare l'avanzata comunista con mezzi di ripiego o con pitoccheria. E' necessario spendere subito e molto. Le mezze misure non servono;

4) Le potenze dell'Europa occidentale devono confidare negli Stati Uniti, occorre confermare loro che Washington è pronta a garantire l'attuazione dello E.R.P. anche con la forza se sarà necessario.

Se effettivamente Truman parlerà su questo tono — e vi è poco motivo di dubbio — il suo appello significherà poco meno di un ultimatum alla Russia. Si è convinti in questi ambienti che se Truman parlerà forte e chiaro, la Russia rallenterà la sua azione in Italia ed in Francia, e negli altri paesi europei.

Le ultime notizie dànno a 450 mila il numero degli scioperanti. Fino a qualche tempo fa la notizia avrebbe provocato edizioni straordinarie, commosso la nazione. Oggi passa in seconda linea. Si attende il discorso di Truman.

Edoardo Depuri

L'ex-re Umberto in Spagna

Lisbona, 16 marzo.

L'ex-re d'Italia Umberto, accompagnato dal generale Graziani, è partito ieri per la Spagna, pernottando la notte scorsa a Elvas. L'ex-re viaggia in stretto incognito. Durante la [illegible] cio doganale di Badajoz (confine ispano-portoghese), numerosi giornalisti hanno tentato di avvicinare l'ex-sovrano, ma i doganieri li hanno tenuti a bada. Dopo l'ispezione all'automobile, Umberto ha imboccato l'autostrada di Siviglia, il che fa ritenere che l'ex-re si rechi in quella città per assistere alle solenni cerimonie della Settimana Santa.

Il socialismo italiano alla scelta definitiva

Incontro in trattoria tra Ivan Matteo Lombardo e Basso - Trattative con le minoranze dei nenniani - Malcontenti in provincia tra le file del P.S.I.

Roma, 16 marzo.

Ivan Matteo Lombardo anche oggi è di scena e su di lui si appunta l'attenzione di tutti: i suoi passi sono seguiti, le sue conversazioni spiate, non si rallenta la sorveglianza neppure quando, stanco, la sera, va a cenare in una piccola trattoria, famosa come luogo di convegno socialista, che sta in un vicolo del centro. Ieri sera anche Basso varcò la soglia della trattoria, inoltrandosi poi verso l'ultima sala: ma vistovi Lombardo tornò indietro sedendosi a un tavolo adiacente all'ingresso.

Silenzio imbarazzante

Qui lo trovò Lombardo uscendo poco dopo, e si fermò a discorrere col temibile avversario chiacchierando con lui scherzosamente, euforico, anzi prendendo l'iniziativa di garbati sarcasmi contro il P.S.I.: «Perchè anche tu non vieni a Londra? Vieni, ci si sta bene, ci si diverte; ci si sta meglio che a Varsavia». Basso si difendeva sottovoce e badava a schermirsi da quella rumorosa, quasi aggressiva cordialità che la curiosità degli avventori, convergendo tra sorrisi e frizzi ironici su quel colloquio a due, rendeva tanto più imbarazzante per il mesto segretario del partito fusionista.

Del convegno di Londra i fusionisti infatti non amano parlare e stamattina sia l'*Avanti!* che l'*Unità*, come stasera la *Repubblica*, hanno passato sotto silenzio quello che è il tema di ogni discussione, silenzio imbarazzato da capire come un estremo tentativo di difesa perchè il campo è a rumore: si sa che i tentativi di Lombardo si stanno rivolgendo anche a quei socialisti autonomisti che son rimasti nel P.S.I. per amore della vecchia bandiera, per affezione sentimentale al nome antico, ma vi si sentono come in prigione e soffrono di «una amarezza molto rispettabile», come diceva giorni or sono Saragat. Essi hanno avuto contatti con i laburisti, in questi giorni. In loro nome infatti ha parlato con Philips, Altiero Spinelli, presentatosi come esponente di una corrente autonoma: «Siamo del P.S.I., una minoranza, ma una forte minoranza. Parliamo in nome di una formula che nell'ultimo congresso è stata definita «il fronte sì, ma il blocco no» e abbiamo da dire una nostra parola».

Basso ha dovuto cedere anche perchè da diverse province arriva l'eco di malcontenti che serpeggiano tra i socialisti aderenti al fronte. Nel Veneto il fratello di Matteo Matteotti, anch'egli deputato, di nome Carlo, sta sperimentando nella campagna elettorale le conseguenze negative provocate dal blocco. In Emilia dissensi sono sorti per la questione delle preferenze, che l'apparato comunista sa manovrare molto bene, come si è visto anche a Pescara: e appunto in Emilia, stando a notizie di buona fonte, gli autonomisti che protestano sono in aumento. Simili notizie in Lombardia; e in Piemonte preoccupa il silenzio sdegnoso di Romita che, da quando ha annunciato l'intenzione di riprendere dopo le elezioni la sua battaglia per svincolare il socialismo dal comunismo, si è chiuso in un riserbo pericoloso, mentre a Verona ancora ieri Pietro Nenni ha tuonato clamorosamente contro il Piano per la ricostruzione dell'Europa: «Lo ritengo del tutto negativo per i risultati che potrà dare e inoltre dannoso per l'indipendenza del Paese».

Questa è una posizione netta, forse definitiva e irrevocabile contro il Piano Marshall e sembrerebbe poco saggio anticiparla in questo modo, alla vigilia del convegno di Londra. «Ma d'altra parte — dice Lombardo — capisco molto bene che il mio povero Nenni si trovi colle spalle al muro: e tutti sanno che, se anche firmasse una dichiarazione favorevole al Piano Marshall, una politica favorevole non potrebbe poi farla, perchè è costretto a seguire la politica del fronte. I laburisti hanno capito benissimo che noi siamo i soli socialisti che approvino il Piano Marshall — ha proseguito Lombardo — ma tengono in considerazione l'esistenza nel P.S.I. di alcuni veri autonomisti i quali in molte questioni non hanno avuto la possibilità di far sentire la loro voce».

Aeroplani galeotti

E' appunto quanto sopra dicevamo riferendoci ad Altiero Spinelli, ed è un fatto che ripropone in questi giorni sul tappeto tutto il problema del socialismo italiano da riferirsi, scrive stasera *Italia Socialista*, «ad una base ben precisa e definita» più ancora che «a una scelta tra questa e quella formazione politica». L'impegno di Lombardo è quindi molto ampio, come sono alte le sue ambizioni, e Simonini dal suo canto confida di potergli recare un contributo valido mercè un'intesa, diceva oggi, «fra tutti i sindacalisti realmente autonomisti, al fine di far fronte comune contro l'invadenza comunista nei Sindacati». «Manca, egli aggiungeva, una condizione indispensabile: che la corrente cristiana sia un po' di più sindacale ed un po' meno democristiana».

Domattina, riunione del Comitato per la tregua, dove si prevede che Lucifero attaccherà aspramente l'istituzione stessa; e per di più sarà imputato lo stesso presidente Terracini, dopo che l'altra settimana lo fu proprio De Gasperi. La stampa democristiana gli rimprovera, infatti, di aver preso parte come presidente della Costituente alla manifestazione comunista per la pace e gli ricorda quali sono i doveri di un presidente di assemblea. D'altra parte la onorevole Rossi, presidente dell'U.D.I., gli ha mandato una lettera di protesta contro il sorvolo di alcuni aeroplani verniciati di rosso che lanciarono sulle donne adunate, volantini di propaganda cattolica. La onorevole Rossi denuncia il fatto come turbativo della tregua «ed è tanto più grave in quanto la manifestazione non aveva neppure carattere elettorale». Allora, si può notare, la cosa non sarebbe di competenza del comitato di Montecitorio: e questo sarà detto domattina come obiezione formale.

Come notizia c'è da aggiungere che, quando apparvero nel cielo i due aeroplani rossi, le donne convenute, per il colore, li credettero mandati dai Partiti di sinistra per allietare l'adunanza e sulle prime li applaudirono: «Evviva l'aviazione del popolo!», ma, dopo letti i manifesti, ne raccolsero una grande quantità e li disposero sul prato, come si usa con i teloni da segnalazione per gli aerei, in modo da formare la scritta «Cippico ladro» a lettere assai grandi perchè anche gli aviatori la potessero scorgere dal cielo.

v. g.

OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La decisione sugli avventizi

Ruolo speciale per il personale con 6 anni di servizio - I maestri e i professori supplenti

Roma, 16 marzo.

Il problema degli avventizi statali sarà definito domani dal Consiglio dei Ministri che ne ha effettuato nella seduta odierna un primo esame. Il progetto elaborato dal governo prevede la sistemazione in uno speciale ruolo transitorio, che non dovrebbe avere tuttavia nè gradi nè classi, di quegli avventizi che abbiano sei anni di servizio. Questo termine è ridotto alla metà per i reduci. Al personale iscritto in questo ruolo speciale il progetto prevede di applicare le disposizioni giuridiche e il trattamento di quiescenza di quello già di ruolo.

L'istituzione di questo ruolo abolirà tutta la legislazione sugli avventizi che non potranno più essere assunti dall'amministrazione statale, in quanto tutti i posti disponibili nei ruoli del personale subalterno delle amministrazioni statali saranno conferiti a coloro che saranno compresi nei ruoli transitori fino all'esaurimento dei ruoli stessi. Il servizio prestato nel ruolo in qualità di avventizio può essere riscattato ai fini del trattamento di quiescenza per intero. Inoltre un terzo dei posti vacanti nel grado iniziale dei ruoli di gruppo C è conferito al personale iscritto per i corrispondenti ruoli speciali transitori sino ad esaurimento di essi.

Nessuna automatica immissione nei ruoli ordinari è prevista per il personale dei gruppi A e B. Per il personale insegnante nelle scuole elementari e medie, il Ministero della P. I. ha preparato un progetto, che però sarà esaminato domani, il quale prevede l'inclusione in un ruolo speciale dei maestri e professori supplenti e incaricati. L'insieme delle provvidenze per gli avventizi è stato prospettato alla federazione dei dipendenti statali, la quale praticamente concorda col progetto governativo, del quale richiede soltanto lievi emendamenti. E' probabile che il Consiglio affronti anche la questione delle previdenze economiche in favore dei pensionati.

Nella seduta odierna è stato approvato un provvedimento per l'integrazione dei bilanci degli enti locali e delle provincie; vengono per esso devoluti ai Comuni nove decimi dell'imposta sui vini e la carne, nonchè i diritti erariali sui pubblici spettacoli esclusi quelli riguardanti teatri lirici e di prosa; è abolita l'imposta di consumo dei vini in bottiglia; rimane invece quella sui vini fini e vini spumanti.

Su proposta del Guardasigilli è stato disposto un miglioramento negli alti gradi della magistratura ed approvato il progetto che reca modifiche al codice di procedura civile. Vengono così regolate varie materie di carattere procedurale quali i poteri del giudice istruttore, i poteri della Cassazione, l'intervento di urgenza, ecc. Il provvedimento si propone di snellire e rendere più aderenti alla pratica i processi.

Il Guardasigilli ha annunciato che nella riunione della prossima settimana, sottoporrà all'esame dei colleghi il progetto legislativo che riguarda l'assoluta indipendenza degli organi giudiziari in omaggio ai principii sanciti nella Carta costituzionale. Il progetto, com'è noto, prevede anche miglioramenti di carattere economico per i magistrati, per un onere di due miliardi e mezzo di lire, compensato da una maggiorazione della carta bollata.

Mons. Guidetti interrogato sull'affare Cippico

Roma, 16 marzo.

A seguito dei fatti emersi dall'interrogatorio dell'ex-monsignor Prettner Cippico l'autorità di polizia ha ritenuto necessario interrogare monsignor Giulio Guidetti prosegretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, recentemente dispensato da tale incarico e rimasto a disposizione nel suo appartamento che, come è noto, è sito nell'interno della Città del Vaticano.

Come avverrà l'epurazione dei comunisti in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 marzo.

Assai più che dalle prospettive di una unione occidentale, tutta l'Inghilterra è oggi eccitata dalla decisione annunciata dal primo ministro Attlee di espellere dai servizi vitali della sicurezza dello stato tutti quei funzionari e impiegati che appartengono al comunismo. Questa epurazione degli statali in base alle loro opinioni politiche è un fatto assolutamente nuovo nell'evoluzione politica dell'Inghilterra e sarebbe una misura intollerabile per gli inglesi se non fosse che ormai nello stato d'animo di tutti, i comunisti costituiscono un pericolo per la vita della nazione e la libertà del popolo britannico.

Questo sentimento è espresso in termini limpidissimi dal *Times*: «Se il comunismo fosse una marca di pensiero politico come gli altri partiti, si differenziasse dal conservatorismo dal liberalismo e dal socialismo come quelli differiscono l'uno dall'altro, non ci sarebbe giustificazione alcuna per una decisione quale quella annunziata dal primo ministro. Ma poichè il comunismo è quello che è, un credo internazionale intento a una crociata che va oltre il patriottismo nazionale, i suoi seguaci non possono aspettarsi di essere lasciati in posizioni di responsabilità da coloro che nel comunismo non credono e che sono la stragrande maggioranza del nostro popolo, il quale conserva una impenitente preferenza borghese per l'amore del suo paese».

Questi sentimenti sono condivisi da tutti: il governo, hanno detto oggi uomini di tutti i partiti, non ha fatto altro che compiere un passo inevitabile nella guerra fredda che ci è imposta da Mosca e se anche questa misura può sembrare contraria alle nostre abitudini e tradizioni di libertà politica, nella realtà essa va giudicata come una misura di sicurezza tutt'altro che prematura. I comunisti adoperano la libertà per distruggere la libertà; i comunisti sono affiliati «a una cospirazione internazionale che non riconosce altri interessi politici fuorchè quello della Russia».

Nell'applicazione pratica la epurazione dei comunisti in Inghilterra coprirà un campo vastissimo; dall'esercito a tutti i ministeri, e in particolare modo al Foreign Office, al ministero degli Interni che controlla la polizia; e poi nei telefoni, dogane, cantieri navali dell'ammiragliato, tutti, dai direttori generali agli uscieri, saranno vagliati e sottoposti a scrutinio e particolare attenzione verrà posta agli uffici e laboratori di ricerche scientifiche dell'esercito della marina dell'aeronautica e ai laboratori delle ricerche atomiche; saranno investigati non soltanto i possibili tramiti di fuga di informazioni utili a potenze nemiche, ma saranno anche posti sotto investigazione gli insegnanti e gli istruttori che più di altri possono avere l'opportunità di influenzare quelli posti sotto di loro.

Sta per tornare a Londra l'agente numero uno del servizio segreto contro il comunismo, il quale è stato in Europa per parecchi mesi, e il suo «dossier» servirà al governo per epurare i comunisti dai posti in cui possono ottenere i segreti del governo. Si dice che questo agente in Inghilterra darà al ministro degli interni una lunga lista di funzionari e impiegati, uomini e donne, da licenziare immediatamente.

Nelle prossime settimane i direttori generali di tutti i ministeri riceveranno una comunicazione segreta del ministro degli interni con i nomi dei funzionari da espellere e di quelli da trasferire in posti senza responsabilità.

La polizia di Scotland Yard ha preparato un «dossier» enorme sull'attività comunista negli ultimi anni che contiene anche i nomi di innumerevoli membri segreti del comunismo. Pare che la burocrazia abbia novecento funzionari iscritti al partito comunista e 10 mila simpatizzanti o criptocomunisti. Tutti questi sono adesso vagliati sulla guida delle liste di Scotland Yard. Gli enti parastatali non cadono sotto la misura di epurazione.

f.

Vietato l'ingresso negli S. U. agli italiani comunisti

Washington, 16 marzo.

Gl'italiani che si sono iscritti al partito comunista non potranno mai mettere piede in America: questa è la decisione che ha preso oggi il Dipartimento statunitense della Giustizia.

A questo proposito un portavoce del Servizio per l'immigrazione e la naturalizzazione ha fatto presente che gl'italiani, desiderosi di recarsi negli Stati Uniti, debbono stare bene attenti nel far la scelta del proprio partito. Esiste una legge, approvata dal Congresso nel 1918, che bandisce dal territorio statunitense «coloro che si propongono di rovesciare il Governo con la forza o la violenza». Il Dipartimento della Giustizia ha preso le sue decisioni in base a tale legge.

I comunisti estromessi dai sindacati norvegesi

Oslo, 16 marzo.

La federazione della gente di mare norvegese ha estromesso quattro suoi membri comunisti mentre il comitato della organizzazione comune dei sindacati operai di Oslo ha eliminato la totalità dei suoi membri comunisti.

Sfilata di testi a Varese in difesa del dott. Sanvito

Varese, 16 marzo.

Dopo una mattinata in cui si è rievocato il noto caso di Augusta Pisacchera in Ghiringhelli, da parte di tre testimoni citati dalla P. C., l'udienza del pomeriggio è stata contrassegnata dall'importante deposizione dell'ufficiale sanitario di Verbania dott. Carlo Alberto Lessati, il quale ha riferito che in un'ambulatorio della Montecatini, ove vennero curate 22 persone ammalate di epatite, si verificarono 4 decessi per atrofia acuta del fegato, benchè venisse sempre osservata una rigorosa asepsi delle siringhe.

Seguono altre testimonianze tutte concordi nell'affermare che, durante la pratica iniettatoria, il dott. Sanvito non si è comportato diversamente dagli altri medici e ciò anche in relazione alla esperienza acquisita in materia da alcuni testi.

Teppistica aggressione contro Padre Lombardi

Milano, 16 marzo.

Di una teppistica aggressione è stato vittima ieri sera, verso le 22, padre Lombardi, dopo che aveva tenuto un discorso in Duomo alla presenza di più di 50 mila persone. Quando la chiesa fu sfollata, egli uscì da una porticina laterale per prendere un'automobile che avrebbe dovuto riportarlo al collegio dei gesuiti. Non appena fuori, egli venne affrontato da un gruppo di giovinastri i quali lo apostrofavano violentemente con plateali insulti e minacce e poichè il sacerdote non rispondeva, alcuni di essi si gettavano contro di lui, tentando di colpirlo. Alcuni presenti che avevano visto la scena, accorrevano in sua difesa e una breve zuffa si accese tra costoro e gli aggressori. L'intervento di due agenti della Celere valse a dividere i contendenti e a permettere che padre Lombardi si allontanasse in automobile.

CRONACA CITTADINA

Per l'unione doganale italo - francese

I ministri Bidault e Sforza s'incontreranno sabato a Torino

Secondo quanto si apprende all'ufficio del ministero degli esteri il programma per il soggiorno torinese di Bidault è stato così definito: il ministro francese giungerà a Torino sabato prossimo col treno delle 12,30; l'on. Sforza sarà ad attenderlo alla stazione; numerosi giornalisti francesi viaggeranno col capo del Quay d'Orsay; altri giornalisti giungeranno da Roma.

La delegazione francese sarà ospitata all'Hotel Principe; quella italiana all'Hotel Turin. Alle 13, colazione intima alla quale parteciperanno i due ministri, poche autorità e collaboratori; alle 16 avrà luogo la firma della dichiarazione colla quale i due Paesi si impegneranno a realizzare il massimo di collaborazione economica consentito dalle economie delle rispettive nazioni.

Questo l'annunzio dell'avvenimento veramente storico ed esso verrà fatto da una stanza del palazzo della prefettura che fu il gabinetto di lavoro di Camillo Benso di Cavour. Ci sarà uno scambio di discorsi, e alle 20,30 avrà luogo il banchetto ufficiale. Domenica mattina Bidault consegnerà alla famiglia del partigiano Galimberti la commenda della Legion d'Onore, e alla cerimonia interverranno rappresentanze di partigiani dei due paesi. Il ministro francese ripartirà per Parigi lunedì 22 marzo. Non si conoscono per ora altri particolari del programma della visita.

La Giunta interpartitica non accoglie il M.S.I.

La Giunta dei partiti per la tregua elettorale ha preso in esame, nella seduta di ieri, la risposta dell'on. Terracini, presidente del comitato centrale, alla lettera con la quale il sindaco chiedeva schiarimenti sulla domanda di ammissione avanzata dal M. S. I. L'on. Terracini ha risposto negativamente, dichiarando che i comitati locali debbono riprodurre nella struttura il comitato centrale, in cui — com'è noto — il M. S. I. non è rappresentato.

La giunta ha inoltre condannato certi sistemi propagandisti denunciati dal Fronte popolare (si trattava di manifesti provocatori affissi in occasione del comizio di Togliatti) ed ha rivolto alla stampa la raccomandazione di mantenere le polemiche giornalistiche sul terreno dell'obiettività.

L'emigrazione in Argentina

L'Argentina non è la terra dell'oro pur offrendo enormi possibilità a tutti coloro che hanno intenzione di lavorare duramente: questa la sostanza dell'interessante conferenza tenuta ieri dall'on. Carmagnola alla Camera di Commercio. Egli ha confermato che gli argentini sono assolutamente contrari a ricevere ... anti laureati e professionisti; ha sconsigliato anche gli operai che non sono disoccupati a trasferirsi nella repubblica sud-americana avvertendo che, comunque, è opportuno espatriare colla famiglia in quanto le retribuzioni permettono di mantenerla mentre invece difficilmente resta al singolo un margine da inviare in patria.

Due donne nel Po

Una tenta uccidersi per dissensi col marito, l'altra per miseria

Due tentativi di suicidio sono stati effettuati ieri nel Po. Verso le 10 la trentenne Maria Colletto, abitante in via Dina si trovava col marito nei pressi del Ponte Isabella. I due, per motivi che non si conoscono bene, litigavano, rivolgendosi aspri rimproveri. Ad un tratto la donna urlava: «Non ne voglio più sapere di questa vita» e senz'altro, si precipitava a capofitto nel fiume dopo avere scavalcato con un balzo il parapetto. Il marito rimaneva per un attimo come inebetito e poi si metteva a gridare. Le sue grida venivano intese da un gruppo di operai che stavano lavorando di fronte al Castello Medioevale. Uno di essi, con rara presenza di spirito, si precipitava in una barca e manovrando disperatamente di remi, riusciva in pochi minuti a raggiungere la donna la quale ormai stava per sparire nelle acque. Trasportata alle Molinette, la sventurata è stata ricoverata e giudicata guaribile in un mese.

Verso le 17 all'altezza della «fontana fredda» sull'orlo dello stretto marciapiede di cemento, lungo il fiume, passeggiava una ragazza male in arnese con la testa bassa, le mani affondate nelle tasche del soprabito. Alcuni passanti già l'avevano notata ed uno di essi stava per avvicinarla, quando la giovanetta compiva cinque o sei passi di corsa e si gettava in acqua. Anche questa volta un barcaiolo riusciva ad afferrarla ed a trarla in salvo. All'ospedale ove è stata ricoverata ha narrato una pietosa storia: era giunta a Torino da un paesino delle Puglie per trovare lavoro. Sola, senza mezzi era stata colta da sconforto ed aveva deciso di sopprimersi.

Anche un terremoto?

Le condizioni del tempo peggiorano sensibilmente da alcune ore: così affermano i competenti uffici meteorologici. Già ieri l'altro una lieve foschia aveva bruscamente interrotto questo sfolgorante inizio di primavera e la temperatura si era abbassata di parecchi gradi. Ma il sole, alla fine, aveva avuto il sopravvento.

Oggi invece, e più ancora domani, si dovrebbe accentuare su tutta la pianura padana la formazione di nubi, con probabilità di precipitazioni piovose. Ma non è tutto. L'intensa attività delle macchie solari, registrata chiaramente dagli osservatori, lascia prevedere qualcosa di peggio: una perturbazione sismica. Nessuno si allarmi. Non si potrà trattare che di fenomeni brevi e di lieve entità. Sempre ammettendo che le previsioni si avverino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* 17,1; *minima* 6,3; *media* 11,4; *umidità* 59 %; *pressione* 743,9. — *Previsioni: lento peggioramento del tempo, più accentuato sulla zona prealpina e appenninica, ove si avranno leggere precipitazioni. Temperatura stazionaria.*

Il latte a settanta lire

Nel pomeriggio di ieri la Commissione casearia presso la S. E. P. R. A. L. ha deciso il nuovo prezzo del latte che andrà in vigore dal 1° aprile: dalle attuali 76 si scenderà a 70 lire.

Dichiarazioni dell'on. Negarville

Si pagherà il 30 per cento ai creditori del Comune

Prossima battaglia al "Consiglio" - Verrà chiesta l'abolizione dell'indennità agli Assessori

I fornitori privati creditori del Comune — una trentina circa — hanno ieri deciso di passare all'azione giudiziaria, depositando stamane regolare citazione contro l'amministrazione civica, riservandosi di sospendere da sabato il pagamento dei salari ai dipendenti e di dichiarare lo sciopero fiscale per quelle imposte che vanno a favore del municipio.

Il Comune, com'è noto, è debitore da mesi e mesi di 150 milioni nei confronti degli ospedali cittadini e di 360 milioni nei confronti di fornitori privati. Questi ultimi, ancora il 10 novembre u. s., avevano ricevuto dall'on. Casalini assicurazione che sarebbe stato loro pagato immediatamente il 30 per cento delle spettanze.

«Se colpa v'è — ci ha ieri sera dichiarato il sindaco, on. Negarville —, essa deve essere attribuita al governo, dal quale il Comune attende a sua volta da mesi una somma che si aggira sul mezzo miliardo. E' con questi stanziamenti che contavamo di saldare i nostri debiti anche nei confronti dei creditori privati. Fino a ieri, però, tutto quanto avevamo potuto ottenere era stato necessariamente assorbito dalle retribuzioni dei dipendenti, in particolare dalla doppia mensilità di dicembre».

«La questione — ci ha annunciato il sindaco — è da considerarsi da questo momento superata. Poco fa, ho ricevuto notizia da Roma che il governo ha messo a disposizione del Comune 100 milioni di lire. Altri 50 milioni, spero di ottenerli tramite la prefettura. Sarà così possibile il corrispondere ai fornitori un anticipo pari a circa il 30 per cento delle loro spettanze».

E' quindi probabile che gli interessati soprassiedano sia all'azione giudiziaria che allo sciopero fiscale; dove peraltro è senz'altro prevedibile battaglia grossa è al consiglio comunale, la cui convocazione è stata contemporaneamente decisa dal sindaco e richiesta dagli avvocati Malchiodi e Zini Lamberti.

«Vista l'agitazione — così hanno scritto al sindaco i due consiglieri liberali — di molti fornitori del municipio i quali lamentano di non avere, malgrado formali promesse della autorità municipale, ricevuto il pagamento dei loro crediti, chiedono alla S. V. di voler indire una adunanza del consiglio comunale allo scopo di informare con precisione il consiglio stesso e la cittadinanza sulle richieste dei creditori del municipio e sul modi di farvi fronte. Preghiamo che la relazione che sarà allestita su tale oggetto dalla S. V. o dall'assessore competente, venga distribuita con congruo anticipo affinchè possa essere adeguatamente studiata.

«Considerata la gravità della situazione finanziaria del Comune, i sottoscritti propongono che venga portata all'esame del consiglio nella stessa pubblica adunanza, una deliberazione con cui si sospenda il pagamento della indennità di carica agli assessori, attualmente percepita in base a deliberazione che non risulta conforme alla legge, e che come V. S. ben ricorda, venne presa in seduta segreta, malgrado l'opposizione formale dei consiglieri liberali».

L'ALBERO DEL RIMORSO

Ventiseimila piante abbattute

I vuoti fatti nei parchi, giardini e viali - Una gara di offerte per ridare a Torino il poetico e suggestivo aspetto di una volta

Il rimorso di quel cittadino olandese per un albero da lui distrutto durante la guerra e che ha voluto ripiantare, sta ottenendo a Torino un'eco sempre più vasta, accompagnata da un fiorire d'iniziative e di offerte. La più cospicua ed interessante è oggi quella dell'Associazione orticola del Piemonte la quale, oltre al denaro, di cui è detto più sotto, ha messo a disposizione per il ripopolamento in alberi di Torino, molte piante; non solo ma il presidente comm. Giuseppe Ratti ci comunica che «la spesa per la messa in dimora di una nuova pianta» è stata fissata nella misura di lire mille.

Ciò permette di procedere a qualche conto. Le vie di Torino — celebri in tutto il mondo per il loro ampio respiro — allineavano lunghe file di platani, ippocastani, tigli, vagolani e quei caratteristici «alberi di Giuda» come se ne vedono, per esempio, tuttora, in corso Raffaello e piazza d'Armi vecchia, annunciatori della primavera con una festa di fiori rossi — foltissimi e a grappoli, persino sul fusto — spuntati prima ancora delle foglie; parchi e giardini avevano altre varietà di alberi — in media una quindicina — dove, accanto a quelli più noti, ne prosperavano anche di rari, magari esotici.

Nel fare il conto di quel che potevano valere, noi trascureremo l'età delle piante sacrificate: ve n'erano — è vero — di quelle che avevano oltrepassato i cento anni ma le più si aggiravano intorno ai trenta; per sostituirle, diremo soltanto il costo dei virgulti giovani. Quelli, già preparati dai vivai in modo da poter affrontare il trapianto, costano da 600 a 1000 lire l'uno finchè restiamo tra le piante comuni ma si sale rapidamente fino a 4 ed anche 5 mila lire, solo ad affacciarsi tra le conifere. Poichè anche di conifere ci sarà bisogno, la cifra di mille lire per ogni pianta risulta equa. Ora, a Torino, la guerra e gli uomini hanno distrutto 26 mila alberi; 3 mila li ha già ripiantati il Municipio, non ne resterebbero che 23 mila per cicatrizzare tutte le ferite: ossia 23 milioni.

Nella gara di iniziative, approvazioni ed offerte, ci giunge tuttavia qualche voce discorde. Riferendosi ad altre miserie che attendono un lenimento, qualcuno vorrebbe fare apparir come un lusso il ritorno di tanti alberi. Non è un lusso. E' bello e confortevole che la città ritorni al suo antico splendore di verdi, di rami e di fiori, ma è anche un bisogno igienico. I grandi agglomerati urbani, se privi d'alberi — o se non ne hanno a sufficienza — mettono a dura prova i polmoni dei loro abitanti, specialmente quelli dei lavoratori. Le città nuove, non abbandonate a se stesse nel loro sviluppo, hanno tutte, in partenza, orti, parchi, giardini.

Perchè sulla «mia» panchina ritorni l'ombra di una volta . . . . . L. 200
Un operaio che non può dare di più . . . . . » 100
A. F. . . . . . . » 1000
Un torinese della strada » 1000
Gli studenti della I Classe Scuola Media C. Nigra a testimonianza di affetto alla loro città . » 1100

Il presidente dell'Assoc. Orticola del Piemonte comm. Giuseppe Ratti — mentre ci informa che il Municipio ha gradito l'offerta di piante ed arbusti per concorrere al ripopolamento delle zone alberate e dei giardini — ci trasmette, unitamente all'elenco di una sottoscrizione raccolta dall'Associazione stessa, le corrispondenti somme. Egli preannuncia inoltre prossimo un secondo elenco.

Giuseppe Ratti	L. 50.000
Impiegati ed operai Ditta Ratti	» 5.000
Impiegati Ditta Barry	» 1.000
Ditta Benedetto Pastore	» 20.000
Ditta Fratelli Gualco	» 10.000
Ditta C.E.A.T.	» 10.000
Manifattura di Giaveno	» 10.000
C.E.A.T. Gomma	» 10.000
avv. Carlo Baravalle	» 2.000
barone Paolo Geisser	» 1.000
Ditta Nicol	» 10.000
Ditta Perona	» 500
A. Bechis	» 5.000
dott. cav. Luigi Florio	» 1.000
	L. 118.000
Somma precedente	» 11.000
Totale	L. 129.000

Ci sono offerte le seguenti piante per giardini o viali:

Ditta Panetto n. 1000 piante lilla; cav. Carlo Erba n. 50 Amygdalus doppio rosso; Ditta F.I.M. Augusto ... n. 50 tigli; Ditta Vanetti di Orbassano n. 8 conifere 3-4 metri; Ditta Luigi Gullino e F.i n. 25 ortensie, n. 25 rose.

Il primo aiuto per un caso pietoso

Il disperato caso della signorina Silvia Kuim, ricoverata all'ospedale San Vito per paralisi infantile, ha commosso i nostri lettori. A poche ore di distanza dalla pubblicazione della lettera — nel pomeriggio di ieri — ci sono state recapitate L. 4095, frutto di una colletta degli impiegati uffici tecnici della Fiat-Grandi Motori. E' un gesto che rivela quanta generosità e quanta sollecita comprensione albergano nel cuore dei nostri lavoratori, pronti a privarsi del denaro faticosamente guadagnato, quando si debba aiutare una creatura umana che soffre. «Vi preghiamo — dicono gli impiegati della Grandi Motori — di voler trasmettere la modesta somma allegata alla sign.na Kuim, il cui appello ha trovato generosa ospitalità su La Stampa, insieme all'augurio più fervido di una rapida e completa guarigione».

La Ditta Felice Molino di Torino ci invia, «quale contributo per una eventuale sottoscrizione», L. 3500.

Impiegati della Fiat-Grandi Motori	L. 4.095
Ditta Felice Molino	» 3.500
F. F.	» 500
N. N.: sono disoccupato, ma avendo un po' di denaro, frutto di un lavoro che svolsi l'anno scorso, sono lieto di offrire	» 1.000
Famiglia Bodini e Ditta Coira per onorare la memoria della Sig.a Elena Zenato ved. Garofalo	» 10.000
P. M.	» 500
Totale	L. 19.595

BORSE

La riunione ha avuto un tono di buona sostenutezza, a cui ha in parte contribuito il più elevato regime di scambi. Dopo un esordio fermo, il mercato è stato condotto ad un moto di progressivo rialzo da una vivace e costante ricerca di azioni e diritti Montecatini ad opera della nostra e di altre piazze. L'orientamento della riunione non è mutato nonostante la sopravvenuta presenza di qualche realizzo, sopportato senza scosse dal mercato. Al listino la fermezza delle quote si è generalizzata, determinando chiusure con buoni progressi complessivi. Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa tendente ad ulteriore sostenutezza. Diritti Montecatini: minimo 26,..., massimo e chiusura 25.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Ren.'02	88 —	88 —	[illegible]	230	[illegible]
Red.3½	81 50	82 —	[illegible]	45 —	47 —
» f. c.	81 75	82 25	[illegible]	625 —	630 —
[illegible]3½	67 50	67 40	[illegible]	320 —	330 —
» f. c.	67 50	67 50	[illegible]	212 50	215 —
[illegible]5%	88 —	87 80	[illegible]	1275	1300
» f. c.	87 75	87 70	[illegible]	610 —	615 —
[illegible]%	87 50	87 50	Ilva	168 —	174 —
» f. c.	87 60	87 50	Ansaldo	165 —	170 —
[illegible]3½	67 15	67 05	Viscosa	6710	7300
» f. c.	67 —	66 95	[illegible]	2605	2605
» 5%	80 60	80 625	[illegible]	460 —	460 —
» f. c.	80 50	80 60	[illegible]	1040	1150
[illegible].49	99 50	99 40	[illegible]	149 —	160 —
» 50-I	98 30	98 55	[illegible]	840 —	900 —
» 50-II	98 70	98 30	[illegible]	175 —	190 —
» 51	99 25	99 20	[illegible]	800 —	810 —
» 51 4	92 [illegible]	92 40	Union	410 —	430 —
[illegible]48	99 30	99 50	Cart.M.	2400	2375
» 50 5	97 60	97 65	[illegible]	2990	3050
Fer3%	295 —	300 —	[illegible]	2700	2700
[illegible]4½	475 —	472 —	Toro F	750 —	750 —
[illegible]4½	495 —	497 —	M.A.L.	7500	7500
[illegible]½	560 —	560 —	[illegible]	64 —	64 —
[illegible]½	550 —	550 —	[illegible]	2000	2000
Ter4½	410 —	410 —	[illegible]	450 —	480 —
»5% 35	337 —	337 —	[illegible]	535 —	535 —
»5% 37	310 —	312 —	[illegible]	53 —	53 —
S.Paol	441 —	441 —	[illegible]	375 —	375 —
» 4%	440 —	449 —	[illegible]	420 —	420 —
» 3,5%	382 —	385 —	[illegible]	650 —	700 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	450 —	470 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	500 —	520 —
[illegible]5½	400 —	400 —	[illegible]	163 —	170 —
Pirel.5	—	920 —	[illegible]	820 —	840 —
A.Gen.	5650	5850	[illegible]	450 —	450 —
Medit.	1900	2000	Talco	6000	[illegible]
Merid.	1535	1640	[illegible]	6400	6400
Ter. N.	96 —	96 —	[illegible]	1500	1650
[illegible]	32 —	34 75	[illegible]	660 —	675 —
Sip	1000 —	822 —	[illegible]	2775	2775
Terni	215 —	228 —	[illegible]	1820	1820
P.C.E.	197 —	210 —	Acq. P	925 —	950 —
[illegible]	196 —	215 —	Florio	480 —	472 —
[illegible]	2275	2300	[illegible]	3100	3100
[illegible]	590 —	595 —	[illegible]	3300	3200
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	3000	3000

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1630; New York: vers. 871, cheq. 872; Svizzera 134.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 3600-3900; marengo 7180-7225; sterlina unitaria 1550; dollaro carta 640-670; franco sv. 164-161; franco fr. 178-180; oro fino 970-980; argento 13,50-14.

Industriale travolto ed ucciso dal tram

Poco dopo il mezzogiorno di ieri una gravissima sciagura è accaduta in corso Orbassano.

Bartolomeo Villata, abitante in corso Rosselli 192, padre del proprietario dell'omonima carrozzeria, si fermava dinanzi alla posta di via Amerigo Vespucci che è quasi all'angolo di corso Orbassano. L'industriale sbrigate alcune pratiche, usciva ed inforcava la sua macchina: una bicicletta col micromotore; egli, benchè settantaquattrenne, era robusto ed agile di movimenti e di mente, era uso servirsene ogni giorno, per i suoi affari. Egli dunque montava sulla sella e pigiava sui pedali per dare l'avvio al motorino. Bastavano quattro o cinque pedalate per trovarsi in corso Orbassano dinanzi ai binari del tram.

Disgraziatamente in quel momento arrivava a forte velocità la vettura della linea nove, n. 2201, guidata dal manovratore Giovanni Osso. Il Villata frenava ma ormai era troppo tardi. Col suo ciclomotore andava a cozzare contro la parte posteriore della vettura e, qui, per colmo di disgrazia, la ruota anteriore della macchina restava agganciata dall'attaccorespingente che come una grossa sbarra di ferro, sporge fuori dalla vettura.

Lo spettacolo a cui i passanti di corso Orbassano assistevano, era orribile. Il manovratore non s'era naturalmente accorto della cosa e proseguiva. Il Villata dapprima con uno sforzo disperato cercava di staccare la bicicletta ma travolto rimaneva impigliato egli stesso nel telaio della sua macchina e veniva trascinato per una ventina di metri nella polvere sobbalzando. Al fine le urla dei passanti e dei passeggeri della piattaforma posteriore facevano sì che il manovratore fermasse con brusca frenata.

Purtroppo chi accorreva constatava subito che le condizioni dell'industriale erano gravissime. Con i vestiti strappati egli giaceva riverso ed il respiro s'era fatto rantolo: da una larga ferita che dalla tempia, sopra l'orecchio, gli giungeva sin quasi alla nuca, sgorgava copioso il sangue. Immediatamente soccorso e trasportato al Mauriziano vi giungeva ormai agli estremi: i medici gli riscontravano, oltre a contusioni e lesioni varie, la frattura della base cranica.

Al capezzale accorrevano immediatamente i familiari e il figlio che come tutti i giorni lo aveva atteso a pranzo. Senza riprendere conoscenza, verso le 14,30, il Villata spirava. Il Commissariato di S. Secondo ha iniziato un'inchiesta.

Per la sistemazione ferroviaria della città, questa sera, alle 21, nel salone della Camera di Commercio, via Cavour 2, su iniziativa dell'Associazione Pro Torino e Piemonte, si terrà una riunione.

NOTIZIE SPORTIVE

Duecento iscritti alla Milano-Sanremo

La classicissima Milano-Sanremo è entrata nella fase conclusiva della sua complessa organizzazione. A poche ore dalla chiusura le iscrizioni hanno già raggiunto la cifra di 196 esponenti del ciclismo italiano e transalpino. Incontriamo i nomi più belli dello stradismo europeo, come Coppi, Bartali, Ortelli, Maggini, Magni, Bresci, De Zan, Martini, Leoni, Conte, Ronconi ed i campioni d'oltre Alpi Kint, Masson, Van Steenbergen, per non citare che i più quotati. I rappresentanti dell'Italia all'estero sono presenti in Bramhilla, Tacca e Camellini. Abbiamo così un'idea del quadro delle forze in campo, dalle quali uscirà il vincitore della ... edizione della Milano-Sanremo. Le iscrizioni si chiuderanno alle 24 di questa sera. Fra gli ultimi iscritti figurano gli elvetici Kobiet e Diggelmann.

Il peso medio estone Anton Raadik ha ottenuto a S. Francisco un'altra strepitosa vittoria battendo per k. o. tecnico alla decima ripresa George Duke.

Il peso massimo Olle Tandberg inizierà oggi gli allenamenti per l'incontro che dovrà sostenere il 29 corr. a Boston con l'italiano Duilio Spagnolo.

Bobby Lee ha battuto all'Arena di Filadelfia l'italiano Livio Minelli. L'americano ha vinto ai punti dieci riprese mentre Minelli si è aggiudicato solo due riprese.

La partita Alessandria-Sampdoria, che doveva aver luogo domani sul campo dei grigi, è stata ancora rinviata.

Jean Pierre Wimille ed il principe Byra parteciperanno al Gran Premio automobilistico di Stoccolma il 30 maggio prossimo pilotando vetture «Simca-Fiat».

Il peso piuma italiano Alvaro Cerasani è stato squalificato, a Londra, alla sesta ripresa del combattimento contro il campione britannico ed ex-campione d'Europa Al Phillips.

SPETTACOLI

All'AMBROSIO: *La certosa di Parma*, di Ch. Jaque

Rivivono in una cornice accurata e decorosa fatti e figure del grande romanzo di Stendhal. Il film consta di due episodi (*L'ombra del patibolo* e *Amanti senza speranza*) ciascuno dei quali ha la durata di un film normale. E' dunque un film eccezionalmente lungo. Ma potrebbe esserlo anche di più, che si dovrebbe pur sempre parlare di riduzione, di compendio, rispetto al romanzo che ha ben altra ricchezza e profondità di arte. Questa del film è la storia avventurosa di un giovane seminarista, il bello e nobile Fabrizio del Dongo, che ritornato da Napoli nella bigotta e pollitiesca Parma del tempo della Restaurazione, gioca graziosamente coll'amore, attirando passioni e odi, finchè, incorso nella gelosia del tiranno, è rinchiuso in una barbara prigione, da cui esce poi coll'aiuto di due donne ugualmente accese di lui, l'energica duchessa di Sanseverina e la patetica Clelia Conti. Il lungo e piacevole romanzo cinematografico si conclude tra fremiti di rivoluzione politica e accorate rinuncie di cuori innamorati. Il film, di produzione italo-francese, se non ha splendori, non ha nemmeno sciatterie: è onesto, prudente, misurato. E non senza gusto, un gusto proprio stendhaliano, è reso l'ambiente di corte, la turrita fortezza, le strade e la campagna di Parma. Un leggiadro protagonista è il giovane Gerard Philippe, rivelatosi in *Le diable au corps*. Carminati, Silvani e Gora sostengono con franchezza le loro parti. Meno bene si sta a donne: Renée Faure e Maria Casares non hanno davvero la beltà e il fuoco di due eroine di Stendhal.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Rivista Totò in «C'era una volta il mondo...» 2 tempi di Michele Galdieri.
Reposi: Comp. Rivista Vanni-Romigioli ore 16,15 e 21,15.
Lirico: Mario Latilla e la sua Compagnia. Ore 17 e 21,15.
Galleria Martina: Pittore Abrate.
Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direzione M.o Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accardi.
Club La Florida: p. Solferino Tel. 651-250 Matinée Danz. ore 17-19, 21-1 orch. Paverio. Canta Dona.
Smeraldo Danze: v. Goito 5: Orchestra D'Ovidio, 21-1. T. 682-470.
Principe: Ore 22 Veglia Famija Turinesa. Orc. Moreno, D. Cariga.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.
Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro, Quart. Clerici. Solista Di Ounzo.
Eldorado Dancing Club, c. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: Domani ore 21.
Lutrario: Ore 21: Orch. Masutti
Sala Caudia: 16 e 21 Danze.
Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.
De Benedetti: Danze Ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La certosa di Parma» 1° e 2° Episodio. R. Faure, G. Philippi. Ore 16,15; 18,30; 21,30.
Astor: «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso.
Corso: «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin.
Doria: «Copacabana» con Carmen Miranda e Groucho Marx.
Reposi: ap. 14: «Acque scure». M. Oberon, F. Tone, T. Mitchel. Grandi spett. Varietà 16,15, 21,15.
Metro-Cristallo: «La signora Parkington» (M.G.M.) G. Garson, W. Pidgeon: 14,30, 17, 19,15, 21,45
Vittoria: «La vita è meravigliosa» di Capra (J. Stewart, Reed, Barrymore). 14,30; 17; 19,30; 22.
Augustus: «La certosa di Parma». 1° e 2° Episodio. R. Faure, G. Philippi. Ore 16,15; 18,30; 21,30.
Alessandra: «Una volpe a corte». Interpretato da pupazzi animati.
Ideal: «Fiamme a S. Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.
Nazionale: «Fiamme a S. Francisco», John Wayne e Ann Dvorak.
Torino: «Cavaliere in nero» con Anna Ziegler, W. Booth. Ap. 10.
Statuto: «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner.
Massimo v. Po ang. v. Montebello: «Monsieur Beaucaire» Hope. L. 80
Lirico: ap. 15: «Il dominatore del mare» D. Fairbanks e Grandi Spettacoli di Varietà: 17 e 21.15.
Hollywood: «Caccia tragica» con Vivi Gioi e Andrea Checchi.
Principe: «Cercatori d'oro» con Bing Crosby, Bob Hope. Ult. 22.
Alpi: «Il diavolo bianco» R. Brazzi
Regina: Come persi la guerra. Var.
Aoia: «Il diavolo bianco» R. Brazzi.
Olimpia: «Addio Broadway» Fox.
Pax: «All'ultimo sangue».
Romano: «Sfinge del male».
Lamarmora: «A sud di Pago-pago» con John Hall, Victor Mc Laglen.
Sanfelice: «Ladro di Bagdad» in Technicolor. Successo. Ap. 13.
Lux: «La donna invisibile» con Virginia Bruce e John Barrymore.
Imperiale: All'ombra Kremlino. V.
Italiano: «Duello mortale».
Vinzaglio: «Il passatore». Brazzi
Esperia: «La figlia del capitano».
Eliseo: «Anna e il Re del Siam».
Frejus: «Febbre oro nero» e Var.
Nuovo: «L'incubo del passato» e Rivista Orbecchi.
S. Paolo: «E domani il mondo».
V. Veneto: «Morire all'alba».
Corallo: «Maschere e pugnali».
Radium: «Stormy Weather». Var.
Astra: «Come persi la guerra».
Excelsior: «L'estrema rinuncia».
Cinestar: «Il segreto di Don Giovanni» con Gino Bechi.
Odeon: «Capitan Kidd».
Titania: «Sciuscià» e Rivista Mario Primavera. Ap. 19. Riv. 21.
Fortino: «Accadde nella V strada». Comp. Vongi-Alfierti. 18,30-21.
Adua: Fantasma al castello. Var.
Brescia: «Sangue e arena» Power.
Palermo: Segretario mezzanotte.
Sociale: «Sangue e arena» Power.
Colosseo: «Narciso nero». Techn. Debora Kerr, Sabù e Farrar.
Piemonte: «La stirpe del drago».
Moderno: «Eroi nell'ombra».
Italia: «La stirpe del drago».
Spezia: «Due sorelle di Boston».
Apollo: «Casablanca» Bergman.
Lucento: Genio famiglia Ridolini.
Dora: «Vivere in pace» Fabrizi.

Echi di cronaca

GASPARE RONFANO la rinomata ditta che ha un incomparabile assortimento di camere letto, sale pranzo, cucine, ecc. a prezzi imbattibili, Corso Vigevano 3 angolo piazza Francesco Crispi. Facilitazioni pagamento.

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo! La Taverna Dantesca, via Nizza 3, tel. 61-176 lancia il «pranzo propaganda» a L. 600 (dall'antipasto al dolce). Ricchissimo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

S.E.D.A.L. Salotti e divani a letto, poltrone letto divani matrimoniali, divani letto L. 7500, tavolini, mobili bar. Via G. Medici 37 ang. via Digione, tel. 16-... Facilit. pagam.

POLLASTRINI - Il Ritrovo dei buongustai - Corso Beccaria 9, Locale completamente rimodernato. «... i piatti più deliziosi», «... i prezzi più modici». Tel. 43-736.

MANCIA ... consegnando braccialetto oro smarrito venerdì 12 corr. Telefonare 70-747.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 13,20: Orchestra Ferrari; 16: Orchestra Armonium - 18,00: Canzoni - 20,35: Concerto del violinista Zathureczky e della pianista Franceschini.

Rete rossa. - 13,13: Orchestra Campese - 14,35: Orchestra Fassino - 20,40: Il ... - 21,10: ... - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini.

STATO CIVILE

Morti: Marocco G. Battista, a. 77; Devecchia Ida, a. 90; Moretto Candida ved. Crosetto, a. 88; Tamagnone Lucia ved. Musso, a. 79; Momo Giovanni, a. 84; Lafloni Caterina m. Gombo, a. 39; Bignami Arturo, a. 74; Orgiazzi Anna m. Grassone, a. 66; Cornaglia Candido, a. 70; Quaglino Giovanni, a. 62; Dossi Anna m. Boschiasso, a. 52; Nervo Giovanni ved. Brizio, a. 65; Rolle Tommaso, a. 81; Pasquali Angelo, a. 69; Viani Leonardo, a. 64; Belgrano Federico, a. 50; Brezio Maria ved. Fassio, a. 63; Almondo Lucilda ved. Robotti, a. 86; Rubatto Luigi, a. 65; Mazzardi Rosa, a. 49; Tos Claudio ved. Molinatti, a. 85; Zenato Elena ved. Garofalo, a. 81; Bermani Margherita, a. 81; Rocci Mario, a. 48; Filipetti Maria, a. 64; Oggero Francesco ved. Marchetti, a. 76; Crespi Brigida, a. 68; Brino Maria, a. 68; Ciccotta ... m. Spadaio, a. 59; Chianale Giacomo, a. 45; Pozzo Eugenio, a. 86; Carelli Rosa, a. 66; Machini Emilio, a. 46.

La società ginnastica ha organizzato per domani sera alle 21,30 nel salone di via Magenta 11 un veglione benefico i cui proventi andranno completamente a favore dei bambini poveri del rione.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Un tragico incidente stroncava improvvisamente la vita di

Villata Bartolomeo
di anni 73

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli, Primo, Angelo, Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 c. m. alle 16,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano via Magellano. Contemporaneamente verrà inumata la Salma della cara Consorte deceduta in Moriondo Torinese nell'anno 1943 per riposare in pace accanto all'amato marito. Per espressa volontà dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Gli operai della Carrozzeria Villata Angelo, prendono viva parte al dolore del loro Titolare Sig. Villata Angelo per l'improvvisa perdita del caro Padre.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-383

Coi Conforti di nostra Santa Religione, santificata dalla sofferenza, mancava all'affetto dei suoi cari

Boschiasso Anna n. Dossi

Con indicibile strazio la piangono: il marito Cesare, la sua Jose, la suocera, che adorava, il papà, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Teresa. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16,30 partendo da via Donati 4. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. La Messa di trigesima verrà celebrata il 16 aprile alle ore 9 nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi.

La Ditta Boschiasso-Lobera-Casale ed il personale tutto hanno il dolore di partecipare la perdita della sig.ra ANNA BOSCHIASSO, moglie adorata del Sig. Cesare Boschiasso.

Fides, On. Fun. v. S. Chiara 13, t. 50742

Il giorno 16 marzo 1948 spegnevasi, munita di tutti i Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, la

N. D.

Maria Conelia Palazzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Anna Maria col marito Dott. Marco Rizzetti e figli Enrico ed Andrea, il genero Marchese Vincenzo Morelli di Ticineto e figlio Dott. Carlo Alberto, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 18 corr. alle ore 9,30 partendo da Via della Rocca 27.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-918

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bignami Arturo

La moglie, i figli, la sorella, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti ne danno il penoso annuncio. I funerali avranno luogo Mercoledì 17 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Valeggio 24. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 55 anni

Bersano Anna n. Baloire

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Giov. Battista, il figlio Maggiorino e consorte, i fratelli Michele e Domenico, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15,30 partendo da Corso Peschiera 279. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

On. F. Gloria di Grandis e Rava, t. ...

E' deceduto improvvisamente ieri pomeriggio il

Col. Ajmerito Cav. Enrico

Ne danno il triste annuncio i figli Nennì, Pina, Dott. Tino, i generi Dott. Cerutti Albino e Nigro Giuseppe, la nuora Eugenia Pagliano, la sorella Fanny col marito Cav. Zangherini e figlio Dott. Michelangelo, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi partendo alle 15,30 da Via Nizza 16. Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte ai funerali.

Dopo lunga paziente sofferenza, ha terminato la sua vita di altruismo

Ida Celano

Il padre, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Le esequie alle ore 14,30 di mercoledì 17 corr. dall'Ospedale Mauriziano (Via Magellano ang. Corso Re Umberto).

Torino, Via Gioberti 92.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-918

Ieri è cristianamente spirata l'anima buona di

Rubatto Luigi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Demeglio, il figlio Ernesto con la moglie Carla Zanola e piccola Luisa; le famiglie Demeglio, Beriani, Rubatto e parenti tutti. La sepoltura alle ore 16,30 del 17 corr., Corso Giulio Cesare 12. Si ringrazia anticipatamente le gentili persone che interverranno.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Leonardo Viani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sabina, la figlia Liliana ed Elda, il genero Salvatore Giau, i nipoti Francesco e Bruno. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16,30 da Via Calabria 20. Si prega di non inviare fiori e per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-918

Ieri ha cessato di battere il cuore generoso di

Elena Zenato v. gen. Garofalo

Con l'animo angosciato lo annunciano figlie, generi, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinta in Via C. Lombroso 30.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-918

E' mancato ai suoi cari

Osello Alessandro

A funerali avvenuti lo annunciano la Famiglia e parenti tutti, ringraziando tutti coloro che lo ricordano.

Torino, Via Consolata 1 bis.

On. F. Gloria di Grandis e Rava, t. ...

Nel doloroso anniversario della morte di

Scorpioni cav. Valeriano

i suoi cari lo ricordano e quanti gli vollero bene. Giovedì 18 marzo alle ore 9.30 nel Santuario San Antonio da Padova sarà celebrata una Messa in suffragio.

ERRATA CORRIGE

Sulla «Stampa» del 14 c. m. leggasi nel ringraziamento Mazzoni Umberto anzichè Mazzoni Giuseppe e Messa in Sant'Alfonso anzichè Sant'Agostino.